

## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

### «Ucraina, arrivate 150 persone: tutte accolte»

*L'assessore al Welfare di Faenza, Davide Agresti, fa il punto sulla macchina organizzativa degli aiuti: oltre 200 disponibilità a dare una mano*

Alloggi, cibo e beni di prima necessità: il grande cuore dei faentini batte forte per l'Ucraina. A meno di venti giorni dall'invasione dell'esercito russo la solidarietà degli italiani corre veloce.

Da tre settimane istituzioni e volontari hanno dispiegato le loro forze, non solo per dare una mano a chi rimane nel Paese ai confini dell'Europa ma soprattutto per predisporre, viste le notizie che arrivano dai Paesi al di qua dell'Ucraina, all'accoglienza dei profughi. Anche l'Unione faentina, dopo le prime manifestazioni e attestati di solidarietà, ha messo in moto la macchina organizzativa degli aiuti. Così è stato costituito il 'Coordinamento dell'Unione della Romagna faentina per la popolazione ucraina' che, diretto dall'assessore al Welfare, Davide Agresti, si è interfacciato con le associazioni di volontariato, la diocesi, la Caritas, la Prefettura. Tra le azioni adottate è stato messo a disposizione un form online per raccogliere le disponibilità di realtà associative e privati per contribuire all'emergenza. La situazione è in piena evoluzione ma ora in provincia sono arrivati oltre 500 rifugiati, divisi equamente tra donne e minori, pochissimi gli uomini che sono soprattutto anziani.

«Per quel che riguarda il territorio dei sei Comuni del Faentino - spiega l'assessore Agresti - abbiamo circa 150 persone. Un centinaio sono state accolte da nazionali e una cinquantina si trovano nelle strutture messe a disposizione dalla Diocesi di Faenza-Modigliana». Il form per raccogliere adesioni per disponibilità a fornire pasti, beni di prima necessità, alloggi o accompagnamento è stato pubblicato nei canali dell'Unione il 3 marzo. A ieri 210 sono le adesioni tra associazioni, enti, fondazioni e privati (circa 180 questi ultimi). Le disponibilità arrivano da Faenza (134), Castel Bolognese (32), Riolo Terme (20), Brisighella (12) e 12 (6 più 6) da Casola Valsenio e Solarolo. Su 210 realtà, che si sono date disponibili all'aiuto, in 109 offrono alloggio; 74 possono cucinare pranzi e 105 possono procurare beni di prima necessità e 66 possono accompagnare i rifugiati alla Questura di Ravenna e, da ieri, anche al Commissariato di Polizia di Faenza per il disbrigo delle pratiche per la permanenza sul territorio. «Una risposta - continua Agresti - che non ci aspettavamo, a riprova del grande cuore che ha sempre contraddistinto i faentini e la nostra terra in occasione di ogni emergenza».

Il Coordinamento ha poi messo in rete una sessantina di associazioni tra cui la Croce Rossa e la Pubblica Assistenza che, oltre a occuparsi di fornire e distribuire beni di prima necessità, stanno dando una grossa mano per il censimento dei rifugiati che dovranno essere sottoposti agli screening sanitari dell'



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

---

Ausl. «Abbiamo poi messo a disposizione un indirizzo mail (emergenza.ucraina@romagnafaentina.it) che potrà essere usato da associazioni di volontariato che vogliono organizzare attività come corsi di italiano o inglese dedicate a minori e adulti rifugiati.

Una volta raccolte disponibilità e la natura dei progetti faremo da tramite con la comunità ucraina». «Il sistema che è stato approntato per organizzare e proporre l' invio di beni per le popolazioni ucraine - spiega il sindaco di **Faenza** e presidente dell' Unione, Massimo Isola - sta funzionando a pieno ritmo in più direzioni, dopo una prima fase non facile legata all' inizio dell' emergenza. Sul fronte dell' accoglienza, se tanti privati si sono detti disponibili questa non potrà essere però la risposta da dare a medio e lungo termine ai rifugiati. Stiamo quindi lavorando per individuare e allestire i Cas (Centri di accoglienza straordinaria), che devono avere caratteristiche determinate e spazi adeguati. Con l' Asp abbiamo individuato un punto in città e siamo al lavoro per trovare altri luoghi nell' Unione per farci trovare pronti quando i numeri cresceranno».